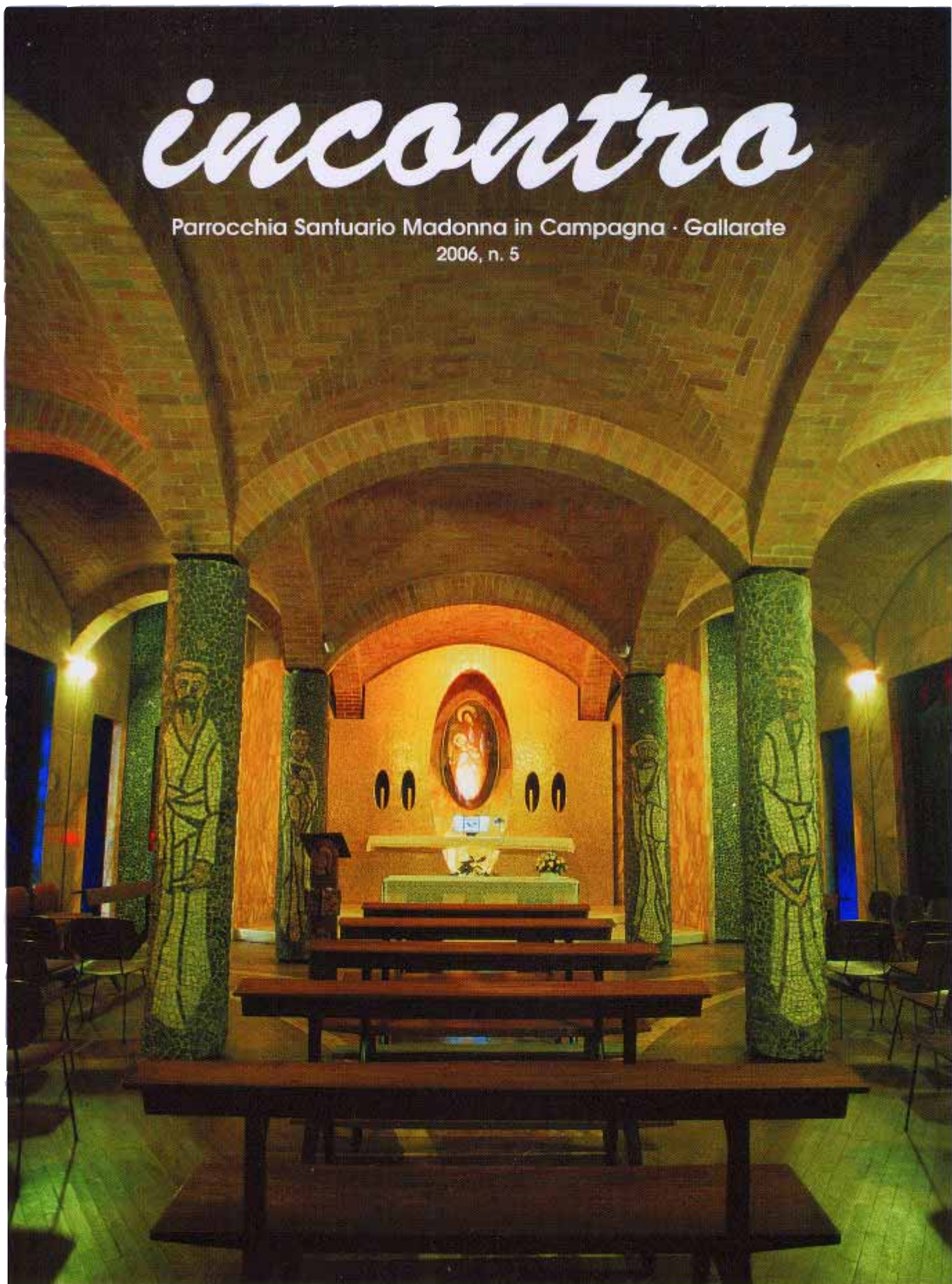


incontro

Parrocchia Santuario Madonna in Campagna · Gallarate
2006, n. 5



Incontro

Anno XXVII - n° 5 - Novembre 2006
Periodico della *Comunità Parrocchiale*
di Madonna in Campagna - Gallarate
www.micgallarate.it



Dir. Resp. : *don Ambrogio Villa*
Reg.Trib.Busto A. N. 09/01

Stampa: *A.Ferrario Ind.Grafica*
via Madonna in Campagna 1, Gallarate.

Fotografia di copertina: *Francesco Rossi*

*Il presente numero
è stato chiuso il 23 novembre 2006.
Ne sono state stampate 2200 copie.*

*Viene recapitato a tutte le famiglie
residenti nel territorio della parrocchia
ed offerto a quanti sentono di amare*

MADONNA IN CAMPAGNA.

FOTO DI COPERTINA

Le chiese di Gallarate:

*Cripta della Chiesa del
Sacro Cuore - Aloisianum*

Indirizzi utili

Don Ambrogio Villa, parroco
viale Milano 38 - tel. 0331 792630
parroco@micgallarate.it

Centro Parrocchiale Paolo VI
via Bachelet 9 - tel. 0331 790389
oratorio@micgallarate.it

Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice
via Pio La Torre 2 - tel. 0331 796541

Orari SS. Messe:

festivi: ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00

prefestivi: ore 18.00

tutti i giorni: ore 8.00

mercoledì: S. Messa della Comunità,
ore 20.45

(Cappella del Centro Parrocchiale)

giovedì: S.Messa per casalinghe,
pensionati,

anziani, ore 15.30 (in Santuario)

venerdì: S. Messa per i ragazzi, ore 17.00

(Cappella del Centro Parrocchiale)

1° martedì del mese: ore 8.00,

S. Messa e Ufficio funebre per i defunti
della Parrocchia

Hai mai provato, alle sei di mattina,
in cucina, mentre la casa tace,
davanti ad una bottiglia d'acqua?
(l'acqua fa bene, a digiuno...)

Fermo,
i gomiti sul tavolo,
guardi la bottiglia (d'acqua) :
"Perché?
Che senso ha? Alzarmi
ancora una volta
lavarmi-vestirmi-bere (acqua) -
lavorare-arrabbiarmi-rientrare-dormire-alzarmi-
bere (acqua)
E domani ancora così?

E adesso ho 50 anni.
I miei figli
la mia donna, di là...
(hai nessuno, di là?)
Anche loro. Tutti.

E ti mancano ancora 30 anni!
Alzarti-vestirti-bere (acqua) a 80 anni....

E tu di vent'anni?
Bevi. Acqua. A digiuno. Anche tu.
In cucina. Alle sei. Anche tu.
I gomiti sul tavolo. Anche tu.
Bevi, bevi (acqua)
che ti fa bene!

Eppure mi piacerebbe
che scoprissi, anche tu,
che Dio c'è. Tutto "regge".
È amore.
Sì, è amore, amore, amore.
Lo conosci, così?

Sennò bevi. Acqua.

don Ambrogio

Pregare con i Salmi



Nella nostra parrocchia, da diversi anni, al termine della Messa feriale delle ore 8 in Santuario, si recita insieme la Preghiera delle Lodi.

Per spiegare, in termini semplici, cosa sono le “Lodi”, posso dire che è la preghiera del mattino per eccellenza, inserita dalla Chiesa nella “Liturgia delle Ore”. La Chiesa, infatti, raccomanda ai fedeli una sosta di preghiera in alcuni momenti particolari della giornata: al mattino, con le Lodi, alla sera con i Vespri, ma poi anche in ore diverse, come la preghiera dell’Ora Media alle 9, alle 12 e alle 15, per concludere con la preghiera di Compieta, prima di addormentarsi.

La Liturgia delle Ore è basata principalmente sulla recita dei Salmi e sulla lettura della Parola di Dio. Ogni giorno si recitano insieme Salmi diversi e ogni quattro settimane si sono recitati quasi tutti i Salmi contenuti nel libro della Bibbia che porta lo stesso nome.

All’inizio può sembrare una preghiera difficile e in un certo senso lo è: i Salmi vanno letti, pregati, rispettando una certa cadenza, come fossero poesie.

Con un po’ di allenamento però, come avviene per tutte le cose, si riesce a farlo abbastanza bene e, come mi è capitato diverse volte, si può anche fare l’esperienza di pregare insieme agli altri e nello stesso tempo di “ascoltare” la forza e il ritmo di questa orazione comunitaria che “sale” a Dio con le stesse “parole” da Lui ispirate.

È la Chiesa a confermarci che, con la Liturgia delle Ore, si partecipa alla stessa preghiera di Gesù che continua a lodare il Padre nella preghiera della “sua” Chiesa.

Si usano le stesse parole che

da tanti secoli uomini, donne, giovani, anziani hanno pregato, cantato, suonato rivolgendo a Dio richiesta di aiuto, pentimento, lode e ringraziamento.

Ma i Salmi non sono una preghiera antica di anni, anzi di secoli, sono invece una preghiera modernissima se compresa e meditata a partire dalla nostra esperienza di tutti i giorni.

Nei Salmi trovi infatti di tutto: l’uomo che prega Dio perché oppresso e perseguitato da altri uomini, perché debole di fronte al male, e l’uomo felice che sente di dover dire grazie a Dio per tutto quanto di buono e di bello gli capita nella vita.

Non è raro sentire “nostre” le situazioni umane descritte nei Salmi: ricordo che un venerdì, mentre pregavo insieme agli altri il Salmo 50, più conosciuto come Miserere perché il re Davide, a cui è attribuito, pregò così Dio per chiedere perdono di una grave colpa commessa, anche a me capitò di sentire un profondo senso di pentimento. Così come, partendo dal contenuto di un Salmo, ho imparato ad estrapolare alcuni versetti e li ho resi una mia preghiera personale a Dio.

Ad esempio a volte, al mattino, invede di recitare le “solite” preghiere che, perché imparate a memoria, possono far correre il rischio di ripeterle senza coglierne bene il senso, scelgo queste frasi tratte dal Salmo 56 e ne ricavo sempre un senso di pienezza che mi aiuta a cominciare bene la giornata.

Ve lo riporto nella pagina a fianco: non vi pare che dopo averlo “pregato” si sia detto a Dio tutto, ma proprio tutto?

Loredana

Dal Salmo 56

...

Saldo è il mio cuore, o Dio,
saldo è il mio cuore.

Voglio cantare, a te voglio inneggiare:
svegliati, mio cuore,
svegliati, arpa, cetra,
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò tra i popoli, Signore,
a te canterò inni tra le genti

perchè la tua bontà è grande fino ai cieli,
e la tua fedeltà fino alle nubi.

Innalzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.

Ripartiamo ... dall'oratorio!

Per la festa di apertura dell'oratorio, quest'anno è stato scelto il tema delle nozze di Cana, che ha caratterizzato tutti i momenti della festa.

La Festa dell'Oratorio dà il via alle iniziative dell'anno oratoriano che sarà vissuto all'insegna della frase del Vangelo detta da Maria a Gesù durante l'episodio delle Nozze di Cana: "Fate *tutto quel che vi dirà*".

ta in palestra e alla quale ha partecipato anche suor Adriana, che abbiamo invitato per salutarla e ringraziarla ufficialmente per i ventun anni di amorevole servizio prestato alla nostra comunità: è stato bello vivere ancora una volta con lei questa giornata, che dopo la Messa è proseguita con il pranzo comunitario, i giochi del pomeriggio, le danze in anfiteatro, la Sala da the in conclusione. Che bella giornata! preceduta, il sabato sera, dalla festa-sorpresa dedicata a suor Vilma, la nuova direttrice che abbiamo così tutti conosciuto.

Forse non tutti sapete che il nostro oratorio resta aperto tutti i pomeriggi della settimana e propone attività/servizi/aiuti a tutti.

Le attività portanti sono quelle del gioco: calcio, pallavolo, judo, gioco libero in un ambiente sicuro per la presenza continua delle suore, che sanno essere anche sostegno spirituale e morale per chi ne ha bisogno.

Gli studenti ci vanno per fare i compiti e trovare qualcuno che li aiuti, perchè è bello studiare insieme sapendo che, quando si è finito, aiutati da educatori sempre presenti, si hanno già

Il nostro Arcivescovo ci ha proposto un nuovo percorso pastorale diocesano che pone al centro la missione della famiglia a servizio del Vangelo: ecco spiegata la scelta delle Nozze di Cana come segno e filo conduttore della vita in oratorio.

La Festa dell'Oratorio si è contraddistinta come una vera "festa in famiglia", nella quale tutti i componenti della famiglia sono stati coinvolti.

La domenica è cominciata con una bellissima Messa, celebra-





tutti gli amici a disposizione per riprendere a giocare!

E poi c'è il catechismo, insegnato con una formula coinvolgente, che usa tanti strumenti per rendere più dinamica la crescita della fede dei nostri bambini, ragazzi, adolescenti e giovani.

La domenica poi il centro della vita parrocchiale diventa proprio l'oratorio, con i giochi per bimbi e momenti di aggregazione per i più grandi, genitori e anche nonni. Per esempio ... lo sapete cosa sono le domeniche speciali? Noi non ve lo diciamo, senno che sorpresa è? ma avremo modo di parlarne

nei mesi a venire.

L'oratorio, insomma ... è la comunità, perché organizzato dalla comunità per la comunità! Non vorremmo azzardare il paragone, ma è davvero come una famiglia! Nessuno viene escluso e chiunque può sentirsi utile, mettendo a disposizione degli altri il proprio talento o anche solo essendo presente alla vita oratoriana.

Ed è bello fare festa insieme, dopo lo stacco estivo. Come ritrovarsi dopo le vacanze, pronti per un nuovo anno insieme, sperando che la "famiglia-oratorio" si allarghi, cresca di numero e di intensità di vita.



A come “aleducatore”



*Ciao Gianni! Ci racconti la tua esperienza di allenatore di una squadra di calcio dell'oratorio? Volentieri, sono allenatore, ma anche educatore, da qui la qualifica di *aleducatore* che vale in oratorio! Alleni, con Stefano, una squadra di ragazzi (e ragazze).*

E ti piace?

Mi piace tantissimo! È un'esperienza bellissima! Ho iniziato solo da un anno, o meglio, avevo allenato per un anno, poi per motivi di lavoro avevo dovuto smettere, ma ho finalmente ripreso e sono contentissimo.

Ci sembri davvero entusiasta...
E lo sono veramente! Alleni ragazzi davvero in gamba, la squadra sta andando bene, l'anno scorso siamo arrivati secondi, a soli 3 punti dalla prima classificata. Ma soprattutto, ed è quello che più conta, si è instaurato un bel rapporto tra noi ed i ragazzi.

Parlaci un po' di loro ...

Sono un bel gruppo, pensa che nessuno ha ancora smesso! Hanno dai 12 ai 14 anni. Ci sono anche delle ragazze, che giocano bene, addirittura una di loro è richiesta da altre squadre. Ma c'è differenza tra una squadra di oratorio e una di società esterne all'oratorio.

In che senso?

In oratorio si punta di più sul

gruppo che sul singolo, si insegna ai ragazzi qualcosa che va oltre al calcio. Noi siamo allenatori, ma li seguiamo anche nel loro percorso di crescita. Non ci interessa che diventino i futuri campioni del mondo di calcio (anche se non sarebbe un male...), ma che capiscano lo spirito del gioco, il fare squadra, e che il calcio è soprattutto un gioco da vivere divertendosi, senza troppi stress. E infatti cerchiamo sempre di far giocare tutti!

E le famiglie capiscono questa differenza di impostazione?

Spesso le famiglie puntano molto sul risultato, caricando i figli di aspettative circa il rendimento. Noi siamo stati fortunati in questo senso, i genitori dei nostri ragazzi sono presenti, ma collaborano con noi e non stressano troppo i loro figli!

Dai, ci sarà qualche cosa da migliorare ...

Beh, i ragazzi fanno anche arrabbiare! Sono ancora piccoli, non sanno distinguere quando è il momento di scherzare da quando bisogna impegnarsi, per loro allenarsi spesso si trasforma in un momento di gioco libero. Ma stanno migliorando anche in questo senso.

Perché hai scelto proprio questo servizio in oratorio?

Perché, penso si sia capito, mi piace molto! Anche io da ragaz-

zo avevo giocato per tanti anni in oratorio, e adesso voglio restituire quanto ho ricevuto. Cerco di parlare con tutti i ragazzi, punto molto sulla comunicazione e sul dialogo, e

spero che a loro faccia piacere, cerco di aiutarli in questa età critica. E devo dire che, con il tempo, li sento più vicini e ne sono felice.



**Prenota
già da ora le
tue vacanze
per
l'estate 2007**

Hai tra i 10 e i 14 anni e quest'estate ti sei annoiato? Hai perso un'ottima occasione per divertirti tra allegria e amicizia offerta dall'oratorio! Non hai ancora capito di che cosa stiamo parlando?! Ma della fantastica vacanza che l'oratorio offre ogni anno a noi ragazzi. Se non ci sei venuto non ti preoccupare, avrai un'altra occasione il prossimo anno. Ti consigliamo di venire e per convincerti ti racconteremo qualche cosa sulla vacanza di quest'anno. Cominciamo dall'inizio: siamo stati a Etroubles (AO) un fantastico paesino a più di 1200 metri di altitudine racchiuso tra montagne, pascoli e freschi fiumiciattoli in un'accogliente casa alpina. Tra gite culturali, religiose e di piacere, giochi organizzati e lezioni di montagna, tutto avvolto in un velo di tranquilla amicizia, ci siamo divertiti così tanto che non ci faremo scappare quella del prossimo anno.

E tu? Che ne dici? Noi ti aspettiamo. Alla prossima.

Ele & Ste

Siamo ormai vicini alla nostra Festa patronale che, prima ancora che il Palio "Rama di Pomm", è la Presentazione di Maria al Tempio a cui il nostro Santuario è dedicato e che ricorre il 21 novembre.

La radice e il fondamento di questa festa mariana ci arriva dalla tradizione ebraica e per il fatto che, come tutti gli

sto di rilievo superiore, per esempio, ad altre due feste relative all'infanzia della Madonna: nientemeno che alle feste dell'Immacolata Concezione e della Natività di Maria. Per la Chiesa bizantina, infatti, la festa della Presentazione fa parte del ciclo delle dodici grandi feste dell'anno liturgico; ed è tuttora considerata festa di precetto.

Gli storici della liturgia ci ricordano che soltanto nel 1373 questa festa cominciò a essere celebrata in Occidente, presso la Curia pontificia di Avignone; e solo un secolo dopo, nel 1472, papa Sisto IV la estese a tutta la Chiesa cattolica.

La preparazione di Maria alla sua sublime vocazione di Madre di Dio e il fatto ancora più importante di considerare la Vergine stessa "Tempio santo di Dio" danno il significato pieno alla festività mariana della Presentazione.

Non per nulla questa festa viene dalla liturgia fissata in prossimità dell'Avvento, il tempo dell'attesa e dell'accoglienza del mistero dell'Incarnazione.

È per questo profondo significato religioso e teologico, che il 21 novembre viene celebrato anche come "Giornata pro orantibus" in tutte le Chiese del mondo, intendendo così specchiare in quella della Vergine presentata al Tempio l'offerta radicale a Dio della vita delle Claustri e dei Monaci.

Non manchiamo allora di onorare la nostra Madonna partecipando anche alle funzioni liturgiche che ci introdurranno al Palio!

21 Novembre Festa patronale

Ebrei osservanti, anche Gioachino e Anna, genitori della Vergine, come più tardi farà la stessa Madre di Gesù, hanno portato al Tempio Maria Bambina, per offrirgliela al Signore, facendo dono di due tortore o di due colombi, come era prescritto dalla Legge per le famiglie povere.

La Chiesa Orientale - a differenza dall'Occidente che ne celebra solo la Memoria liturgica - riserva alla festa della Presentazione un po-



Rama di Pomm

19 novembre 2006

***Allegria di campane. Odore di nebbia.
Le caldarroste, lo zucchero filato,
le mele vendute sulla piazza.
Bancarelle. L'omino dei palloni colorati.
La corsa degli asini.
Gente che ride, si incontra,
magari dopo un anno. Gente che torna.
Sottile malinconia di ricordi.
E nella chiesa tiepida di fiori,
d'incenso e di candele,
tanti occhi, speranze, segreti dolori
davanti a un'antica Madonna.
Il volto sorridente e sereno
d'umile madre contadina
parata a festa per mostrare
suo figlio.***

"*Ui David al sona alegria, vegn la Rama di Pomm*".

Era il commento che si sentiva fare a tavola prima di accendere la radio per il gazzettino padano delle 12.30.

Sì, perché allora (anni '50, piccolo mondo di periferia) una settimana prima del 21 Novembre, il sacrista della Madonna in Campagna, ogni mezzogiorno, suonato l'Angelus si arrampicava in cima al campanile dove improvvisava alla tastiera un estemporaneo concertino di allegri rintocchi.

E finalmente arrivava la domenica! Al mattino, Messa in canto con Monsignor Prevosto in ferula e mitra coram populo, sindaco e gonfalone.

Alle 14,30 tutti in Via Tiro a

Segno a tifare per il Palio. Tra una gara e l'altra era d'obbligo, con i parenti venuti per la festa, recitare un'Ave Maria in Santuario, accendere una candela, baciare la reliquia. Usciti non poteva mancare la sosta alle bancarelle, prima tra tutte quella della S. Vincenzo con le mele infilzate sulla Rama di Pomm.

È forse verso la metà dell' '800 che compare la tradizione della Rama di Pomm: le mele infilzate sui rami spinosi della gledisia o albero di Giuda. Nel 1948, dopo gli anni bui della guerra, inizia la ricostruzione: in questo clima di rinnovato ottimismo nasce anche il Palio de "LA RAMA DI POMM".

Già negli anni addietro si organizzavano gare di calcio e di tiro alla fune tra i *Cittadit*, che



abitavano dal Campanile in su, ossia verso Gallarate ed i *Paesan* delle Cascine oltre la Chiesa. Si pensò di dare una suddivisione più articolata. Nacquero così i 4 settori che si sarebbero poi disputati il Palio:

**Cittadit de la Campagna
Privilegiaa dal Campanin
Drizuni dal Tirasegn
Paisan Quader**

La celebrazione del Palio venne strettamente legata alla festa della Presentazione per sottolineare l'unione del Santuario con il rione.

Si sarebbero svolte molte gare, ma come in ogni Palio che si rispetti, anche in quello della Rama di Pomm non poteva mancare una competizione equestre.

Il Comitato decise che se la nobile Siena aveva i cavalli, la più modesta Ma-donna in Campagna si sarebbe accontentata ... degli asini.

La corsa degli asini è diventata nel tempo la gara di maggior richiamo della popolare competizione.

In quest'ultimo ventennio, con le tradizionali cerimonie religiose ed il Palio, la festa ha visto il sorgere di tante altre manifestazioni. Momenti di aggregazione che vogliono coinvolgere tutti gli abitanti del rione.

Le varie competizioni vengono aperte al mese di giugno con il calcio femminile per essere poi riprese con le gare di calcio maschile disputate con "girone all'italiana".

L'incontro tra le squadre dei vari settori ha determinato quest'anno la seguente classifica :

- 1° Classificato: **BLU**
- 2° Classificato: **GIALLI**
- 3° Classificato: **VERDI**
- 4° Classificato: **ROSSI**

Il confronto tra i settori riprenderà la settimana precedente la disputa del PALIO domenica 19 novembre. Durante la settimana verranno disputate diverse gare: Calcio Volley - Volley - Carte - Bocce.

E, infine, Domenica 19 novembre (in caso di maltempo, la domenica successiva) si entrerà finalmente nel clima incandescente del Palio con diverse competizioni sul terreno di Via Tiro a Segno, chiusa al traffico per l'occasione, fino alla gara tanto attesa, la corsa degli asini!

Ed ora noi organizzatori aspettiamo tutti quanti, dal rione e dalla città, aspettiamo i nativi di Madonna in Campagna che si sono trasferiti altrove ma che non mancano mai all'appuntamento, con l'ansia di vedere e tifare per le proprie contrade e perché no, anche di ... partecipare!

Ci auguriamo davvero che le persone che saranno contattate dai responsabili dei quattro settori per gareggiare non si tirino indietro ma accolgano con gioia l'onore di gareggiare per i propri colori.

Il nostro Palio riesce bene anche con semplici ingredienti, forse un po' scontati, ma che danno il gusto della festa, portano una ventata di allegria nel cuore di ognuno e nel rione.

Questa è la Rama di Pomm: una festa forse non dissimile da tante altre, "strapaesana" in fondo ma nostra, tutta nostra!!!

vi ASPETTIAMO TUTTI!!!

Patrizia





Gli animatori del GREST, dopo le cinque, quasi sei, sudate settimane estive con i bambini dell'oratorio, si sono goduti il loro meritato riposo in Puglia!

Le vacanze comunitarie per adolescenti, che abitualmente si svolgevano in località montane, hanno fatto rotta sulle splendide spiagge della costa pugliese. Ragazzi...che mare, che sole e che compagnia!

Ma il cambio di *location* non è stata l'unica novità! Con noi di

nella loro vita hanno saputo mettere in pratica i valori predicati da don Tonino Bello.

In particolare, abbiamo trascorso una mattinata al convento delle Clarisse (le cui canzoni dalle "melodie celestiali" sono divenute colonna sonora della nostra vacanza!!!), fatto il bagno con un frate francescano dopo la sua testimonianza e assistito alla relazione di don Cesare Lo Deserto e molti altri. Fra Raffaele ci ha spiegato che *"la povertà non è miseria ma è condivisione, rendersi fratelli gli uni degli altri. Per essere vicino al povero dobbiamo abbassarci, renderci simili a lui; solo facendo della povertà uno stile di vita potremo raggiungere la felicità."*

Don Cesare Lo Deserto ha invece sottolineato che *"il povero è come il pane quotidiano: lo devi gustare ed apprezzare ogni giorno."* E che *"la pace va giocata nel nostro piccolo senza pretendere di risolvere conflitti a livello mondiale."*

Per quanto mi riguarda, ciò che più mi ha colpito è stata la celebrazione penitenziale seguita dalla lavanda dei piedi reciproca, attraverso la quale abbiamo sperimentato l'umiltà e il farci servi gli uni degli altri. Questo momento magico, ricco di emozioni andrebbe vissuto per essere capito!

Ma ora lascio parlare alcuni compagni d'avventura ...

Emanuele: l'esperienza è stata positiva sotto tutti i punti di vista, sia per quanto riguarda il divertimento che la spiritualità. Durante queste due settimane si sono potute instaurare nuove amicizie ed intensificare quelle che c'erano già, trascorrendo insieme momenti di gioia e allegria. Gli incontri e le testimonianze sono stati significativi

Sull'onda della pace con don Tonino Bello



Madonna in Campagna c'erano anche i simpaticissimi ragazzi di Arnate con i quali, oltre alle giornate di gioia e relax al mare, abbiamo condiviso anche idee, aspettative e momenti di intensa preghiera.

Eravamo tra San Foca e Torre dell'Orso (per gli amici Sant'Orso e Torre della Focal!), avevamo la casa, un ex seminario, proprio di fronte al mare: favoloso! E come se non bastasse era circondata da una splendida pineta all'ombra della quale, partendo dagli scritti di don Tonino Bello, si tenevano ogni mattina gruppi di riflessione su argomenti quali la pace, il servizio e la povertà.

Attraverso un fitto scambio di opinioni e qualche acceso dibattito siamo riusciti ad instaurare un rapporto di amicizia basato non solo sulla simpatia, ma sulla condivisione di esperienze e valori.

La parte formativa della vacanza è stata anche caratterizzata da molteplici testimonianze di uomini e donne di fede che

perchè mi hanno dato la possibilità di riflettere su tematiche importanti, delle quali spesso ci si dimentica.

Yle: vivere e condividere ogni momento del giorno con tanti ragazzi ha permesso di approfondire il carattere di alcune persone che già si conoscevano e di scoprirne altre di cui si sapeva solo il nome. Lo stare insieme tra coetanei ci ha permesso di essere noi stessi.

Flo: mi è piaciuto cambiare posto, ci ha aiutato a creare un clima diverso, anche per la presenza degli altri ragazzi di Arnate. Le testimonianze sono state molto interessanti ed efficaci perchè dirette; anche il dividersi in gruppi ha aiutato la riflessione. Che altro dire, mare e spiagge "wonderful", don simpaticissimo, Giorgio è ... sopravvissuto! Mi è dispiaciuto moltissimo per suor Elisa che non ha potuto essere con noi, ma sono sicura che si rifarà la prossima estate.

Mary: all'inizio eravamo un po' tutti convinti che la vacanza sarebbe stata troppo noiosa, troppo pesante, e, ammettiamolo, troppo "religiosa". E invece, ad uno ad uno, ci siamo ricreduti. Siamo stati dodici giorni immersi nel mare, nel sole, nelle risate. Certo, ci sono stati momenti seri, incontri e testimonianze, ma sempre ben inseriti nell'ottica di quella che, per noi, era la giornata ideale: amici, sole, Dio, mare, cibo, tanto tanto divertimento.

Fabio: vacanza stupenda sotto tutti gli aspetti: la compagnia, superate le prime incertezze con i ragazzi di Arnate, il Don, gli incontri e i dibattiti, tipo quello sulla guerra.

Non so quanto le testimonianze mi abbiano influenzato dopo il ritorno, ma devo ammettere che l'unione di due gruppi di giovani, prima tra loro sconosciuti, è risultata positiva e mi eviterà in futuro di giudicare gli altri solo per come mi appaiono.

Fefa: attraverso i gruppi della mattina, le nuotate, le testimonianze, le serate e le uscite, 30 ragazzi che ancora non si conoscevano, oppure erano già amici, ora sono uniti da un'esperienza secondo me straordinaria. Vorrei ringraziare tutti coloro che mi hanno donato un ulteriore tassello per la mia crescita personale e spirituale, un grazie speciale a Giorgio e don Walter.

Chiara: una vacanza divertente, intensa e sorprendente. Passati i primi momenti di imbarazzo, credo si sia creato proprio un bel gruppo con i ragazzi di Arnate. Molto importante è stata la presenza di don Walter che si è dimostrato un sostegno per tutti e, come dire, un grande!

È stata davvero una bellissima esperienza e ringrazio tutti quelli che l'hanno vissuta con me!

Per concludere voglio regalarvi una pillola di don Tonino: "Dammi Signore un'ala di riserva" che, come ha spiegato bene don Walter, è una richiesta di aiuto e sostegno nel momento del bisogno, poiché Dio vola con noi.

My'

Dammi Signore un'ala di riserva Voglio ringraziarti, Signore, per il dono della vita.

Ho letto da qualche parte che gli uomini sono angeli con un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati.

A volte nei momenti di confidenza, oso pensare, Signore, che anche tu abbia un'ala soltanto.

L'altra la tieni nascosta: forse per farmi capire che tu non vuoi volare senza di me. Per questo mi hai dato la vita: perchè io fossi tuo compagno di volo. Insegnami, allora, a liberarmi con te. Perchè vivere non è trascinare la vita, non è strappare la vita, non è rosciare la vita.

Vivere è abbandonarsi, come un gabbiano, all'ebbrezza del vento. Vivere è assaporare l'avventura della libertà. Vivere è stendere l'ala, l'unica ala, con la fiducia di chi sa di avere nel volo un partner grande come Te!

Ma non basta saper volare con Te, Signore tu mi hai dato il compito di abbracciare anche il mio fratello e di aiutarlo a volare. Ti chiedo perdono per ogni peccato contro la vita e per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi. Non farmi lasciare il prossimo nel vestibolo malinconico della vita dove si "tira a campare", dove si vegeta solo. Non farmi passare indifferente vicino al fratello che è rimasto con l'ala, l'unica ala, inesorabilmente impigliata nella rete della miseria e della solitudine e si è ormai persuaso di non essere più degno di volare con Te. Soprattutto, per questo fratello sfortunato dammi, o Signore, un'ala di riserva.....

Don Tonino Bello

A Gallarate: il mondo a casa nostra

Sarà capitato anche a voi di incontrare per strada, all'uscita di scuola, in ascensore, all'ufficio anagrafe persone che appartengono a popoli e culture lontanissimi dai nostri e che ci vivono accanto in numero sempre maggiore. In effetti anche Gallarate si sta aprendo alla multinazionalità. Per avere maggiori informazioni abbiamo



intervistato Nicola Mucci, sindaco di Gallarate dal 2001.

Negli ultimi 10 anni la popolazione di Gallarate è cambiata: aumenta il numero di extracomunitari e le nazionalità coinvolte. Ci potrebbe dare un'idea piu' precisa del fenomeno?

I cittadini di origine straniera che attualmente abitano a Gallarate sono circa 4.500, quasi il 10% della popolazione. La nazione più "rappresentata" è l'Albania, seguita da Marocco, Bangladesh, Pakistan, Romania, Ecuador e Cina. In generale le popolazioni asiatiche rappresentano la percentuale maggiore di immigrati residenti in città, seguiti da per-

sone originarie dei paesi europei extra-Cee e da cittadini africani. Molti anche i Serbi e Montenegrini, gli Ucraini, i Senegalesi, i Salvadoreni, i Peruviani.

Nel Nord Europa la multinazionalità è ormai vista come una ricchezza culturale del Paese stesso (basti pensare che, ad esempio, in Inghilterra il piatto più popolare è il "chicken tikka masala" di origine indiano-pakistana). In molti casi, per esempio, i governi locali organizzano corsi di lingua per immigrati. C'è qualcosa di simile anche a Gallarate?

Da anni il Centro territoriale per l'educazione degli adulti (centro Eda) organizza corsi gratuiti di italiano per stranieri e di alfabetizzazione rivolti ai cittadini extracomunitari con regolare permesso di soggiorno.

In molti comuni italiani si sta affermando una figura professionale molto importante per l'integrazione: il mediatore culturale. Anche a Gallarate è presente? Se sì, di che cosa si occupa?

Il mediatore culturale è una fi-

gura già presente nelle scuole. Il Comune stanziava da anni un contributo alle scuole gallaratesi proprio per la mediazione culturale, rivolta direttamente ai bambini e in riferimento e facilitazione per i contatti con le loro famiglie.

L'amministrazione comunale propone qualche iniziativa per favorire l'inserimento in città di queste persone?

Tutti i cittadini gallaratesi che vivono nel rispetto delle leggi hanno pari opportunità e pari diritti, oltre che doveri, l'Amministrazione Comunale offre a tutti le stesse possibilità.

Vorrei citare un'iniziativa che ha coinvolto anche la nostra biblioteca civica, come capofila del sistema bibliotecario, che ha permesso la realizzazione di una biografia multiculturale, un catalogo che offre supporti culturali e pratici a famiglie, insegnanti, operatori socio-culturali, attraverso una selezione di testi suddivisi in cinque sezioni per sviluppare l'educazione dei bambini alla tolleranza e le offerte didattiche per gli insegnanti.

Inoltre l'Amministrazione Comunale ha finanziato un progetto culturale che ha coinvolto negli ultimi anni scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado gallaratesi e che ha portato alla pubblicazione di un testo per aiutare gli alunni stranieri ad apprendere i contenuti del programma di storia.

Ricordo anche la possibilità di scegliere diete speciali per motivi etico-religiosi, oltre che per allergie e intolleranze e la presenza nelle scuole per l'infanzia di laboratori di intercultura che quest'anno, grazie al finanziamento provinciale, probabilmente potremo estendere an-

che alle scuole secondarie di primo grado.

Anche quest'anno sarà attivato il corso di arabo per bambini musulmani finanziato dal Consolato del Marocco; potremo inoltre attivare, grazie ad un finanziamento provinciale, una scuola per le mamme straniere per spiegare loro come funzionano da noi gli uffici pubblici, le scuole, il servizio sanitario.

Infine l'Ufficio di Piano di Zona sovrateritoriale offre assistenza pratico/giuridica sia ai privati sia agli enti pubblici per quanto attiene tutte le problematiche legate alla regolarizzazione degli immigrati, a quanto occorre per avere un regolare lavoro, e per il ricongiungimento familiare.

Quali altre iniziative si potrebbero mettere in campo, ad esempio da parte della neonata Fondazione Culturale per promuovere e far conoscere la cultura e i Paesi di origine degli immigrati?

La Fondazione Culturale ha già in questi mesi lavorato in questa direzione: mi riferisco sia alle serate etniche sia a tavole rotonde.

La più recente di queste, inserita all'interno del Lifest, il festival delle scienze della vita, ha messo a confronto le visioni della vita, della malattia e della morte nelle quattro principali religioni: Cristianesimo, Ebraismo, Buddismo e Islamismo. La serata, tra l'altro, si è conclusa con una degustazione di pietanze e dolci tipici delle diverse culture presenti!



Elena

In ricordo della mia maestra



Ci sono persone che non dimenticherai mai. E la maggior parte dei ricordi sono legati al bene che ti hanno fatto e lasciato.

Persone d'altri tempi. Persone che hanno lasciato il segno.

La figura educativa di sicuro più incisa nei miei ricordi è senza dubbio "la mia maestra".

Le scuole elementari, dove adesso vi sono le medie. Quei cinque anni, i primi del periodo della vita durante il quale ti plasmi, sono stati sicuramente segnati dalla mia maestra.

Anna Mazzucchelli. Sempre uguale, a giugno di quest'anno come 40 anni fa. E se gliene ho fatte!! Non solo io, certo. Sono stato aiutato dal Marco, dal Sergio, dal Diego che non stava mai fermo, dal Franco e dal Carmine o dal Tiziano e da ... insomma, un anno eravamo in 41 in classe! Tutti bravi però!! Non ricordo di averla mai sentita alzare la voce più di tanto. Stile. A parte quella volta che mi fece portare di peso fuori dalla classe dal bidello Giacchetto. Non ricordo il motivo, ma dovevo averla fatta grossa.

È stata la "mia maestra" anche qualche anno fa. Le ho chiesto una ripetizione "straordinaria" relativa al calcolo binario, con cui mio figlio litigava da qualche giorno.

Ce l'aveva insegnato davvero bene, con l'ausilio dei "legnetti" colorati. Andai a casa sua e in un paio d'ore avevamo ripassato il calcolo in tutte le sue varianti di base. Potrei recitare ancora oggi il 5 Maggio del Manzoni. Mi obbligò ad impararlo a memoria. Grazie. E mi vanto, perchè me lo insegnò "la mia maestra". In quinta tutti estraevamo la radice quadrata da qualunque numero con il calcolo manuale. Oggi lo fai solo con il telefonino.

Capitava, qualche pomeriggio,

di andare in tre o quattro a casa sua per fare magari dei lavoretti con la carta colorata, il collage o altro ancora.

Aveva il suo laboratorio al piano terra: una volta le maestre abitavano in una casetta con l'orto e potevi entrare senza farti annunciare dal portinaio; la trovavi con il grembiule di casa, in una veste da mamma anche se non aveva alcun figlio. Aveva però i suoi alunni. Di più. E noi avevamo lei.

Poi le elementari finirono. Ma il "faro" era sempre lì. Come il lievito. Basta avere acqua e farina.

E lei era lì, all'ACR, "Azione Cattolica Ragazzi", alle Lodi al mattino e al Vespero alla sera, ai "ritiri" in Oratorio o altrove. Ti chiamava se non andavi. "Perché non vieni anche tu?". E tu ci andavi anche perchè te l'aveva detto la "tua maestra". Grazie.

Qualche anno fa, ad una giornata di studio del Consiglio Pastorale, si lamentò del fatto che all'ordine del giorno dei lavori veniva indicato un "coffee break" alle ore 10.00. "Perché non scriverlo in italiano? Forse dobbiamo tutti imparare l'inglese? Che senso ha? Siamo latini, non anglosassoni!"

Alla fine, sulla sua copia dell'ordine del giorno, figurò che alle ore 10.00 ci sarebbe stata una "*pausa ad bibenda tintari*" (o qualcosa di simile), don Ambrogio complice. Arrossì un poco ma non se la prese. Io, invece, mi presi a fine lavori e a confessione fatta, il mio schiaffone "educativo". Grazie.

Mi resta una certezza: se avrò ancora bisogno di risolvere problemi con il calcolo binario, so che con i suoi "legnetti colorati" mi aiuterà ancora.

Daniele

Grazie Anna Maria, per quanto ci hai donato!

Martedì 10 Ottobre Anna Maria Mazzucchelli, responsabile della Sezione AIMC, l'Associazione Italiana Maestri Cattolici, ma, soprattutto, nostra carissima amica, ci ha lasciato per raggiungere la casa del Padre. Tanti sono i ricordi che ci legano ad Anna Maria e che hanno caratterizzato il suo lunghissimo e preziosissimo lavoro nell'Associazione dei Maestri Cattolici a Gallarate: gli incontri a casa sua per programmare le varie iniziative, la sua presenza sempre discreta e operosa negli appuntamenti importanti dell'Associazione, la sua puntualità e precisione nell'adempiere ad ogni incombenza (anche quelle più scomode!), la sua serenità e allegria nei momenti di festa.

Fra i tanti pensieri che affollano la mia mente in questo momento di tristezza e dolore, è per me motivo di consolazione ricordare soprattutto gli *insegnamenti* che Anna Maria ci ha donato con la sua vita.

Il primo è sicuramente quello riferito alla sua vita come *servizio* verso gli altri.

Anna Maria ha trascorso tutta la sua esistenza a servizio degli altri: a scuola, a casa, in parrocchia, nell'Azione Cattolica e nell'Associazione Maestri Cattolici.

Il suo era veramente un servizio prezioso che ha sempre svolto con umiltà e impegno. Anche le piccole cose per lei erano importanti. Non trascurava mai anche i più piccoli dettagli e si preoccupava di agire con molta sensibilità e delicatezza, sempre nel rispetto di tutti.

Mi ricordo come s'impegnava

nell'Associazione per offrire agli insegnanti iniziative e proposte che potessero aiutarle a svolgere meglio la loro professione. Commovente era la sua preoccupazione soprattutto nei confronti delle giovani maestre alle quali offriva generosamente disponibilità e preziosi consigli.

Il secondo insegnamento che Anna Maria ci ha donato è stato quello *dell'umiltà*.

Nella sua vita, pur ricca d'impegni e responsabilità, Anna Maria ha manifestato sempre una grande umiltà. La sua presenza, anche nei momenti più solenni e importanti, è sempre stata discreta, misurata, pronta a lasciare ad altri il riconoscimento del merito.

In modo particolare la ricordo nei Consigli Provinciali dell'Associazione, ai quali non mancava mai, quando con molta semplicità e senza trionfalismi presentava il programma delle iniziative della sezione di Gallarate che hanno sempre riscontrato un grande successo di presenza e partecipazione.

Un altro grande insegnamento Anna Maria ci ha lasciato: quello *dell'impegno e della continuità*.

Fino alla fine della sua vita Anna Maria ha mantenuto fede ai suoi impegni con puntualità e continuità. Anche se negli ultimi anni la fatica si faceva sentire più del solito, non mancava mai ai suoi appuntamenti. Ogni anno, puntualmente, coinvolgeva i suoi amici e collaboratori per definire il programma delle iniziative da svolgere. Le sue pro-

(continua a pag. 20)

poste erano sempre attinenti i

Dal saluto portato a nome dell'Azione Cattolica parrocchiale durante la Messa di esequie

Non possiamo salutare oggi, per l'ultima volta, la signorina Anna senza dire brevemente qualcosa di lei, perché il ricordare la sua testimonianza di donna e di fede è di aiuto per ciascuno di noi.

Ma come si fa a condensare 80 anni di vita di una persona che ha vissuto così intensamente?

Consapevoli delle dimenticanze, in cui sicuramente potremo incorrere, non parlando della sue attenzioni per molti ambiti della realtà sociale, umana e cristiana, vogliamo oggi ricordarla in particolare per la sua appartenenza all'AC che l'ha spronata ad animare la comunità parrocchiale per tantissimi anni.

Iscritta all'Azione Cattolica da sempre, ne è stata l'anima instancabile e operosa. Ci ha trasmesso l'amore alla Chiesa, la passione per la testimonianza cristiana resa in ogni ambito della vita quotidiana, la voglia di continuare a formarci, a maturare una coscienza critica, tenendo sempre lo sguardo fisso su Gesù per poi rivolgerlo all'uomo contemporaneo.

Dotata di tanta creatività, risorse umane e spirituali ha vissuto tutta la sua vita come risposta ad una vocazione.

Grazie per tutto quello che da te abbiamo imparato! Buon rientro a Casa!

E continua a volerci bene...

problemi più attuali e interessanti. In modo particolare i Corsi di Religione per gli insegnanti erano preparati con cura, sempre adeguati alle esigenze e alle richieste dei docenti, attenti ai problemi di attualità che coinvolgono la nostra società ed il mondo della scuola. Il suo impegno e la sua continuità nel lavoro non erano mai ripetitivi e monotoni, ma sempre vivaci, attuali, pieni di entusiasmo.

Grazie Anna Maria per tutto

quello che hai fatto per noi, ci mancherai davvero tanto ma siamo certi che Tu, dall'alto, ci guarderai e proteggerai perché anche noi, attraverso i tuoi preziosi insegnamenti, possiamo continuare a svolgere ciò che tu hai avviato e realizzato con pazienza e Amore.

Ciccarelli Giorgio
Presidente Provinciale
Aimc Varese

Prossimamente

La festa patronale della Rama di Pomm si svolgerà dal 12 al 19 novembre. Quattro le serate che i settori dedicheranno alla preghiera a Maria, invocando la sua materna intercessione sulle

persone che vivono a M.I.C. Anche la città di Gallarate, rappresentata dalle autorità cittadine, darà segno di riconoscenza e devozione alla MADONNA con il Prevosto che celebrerà la S. Messa delle ore 11 il 19 novembre per adempiere, insieme alle autorità civili che faranno la tradizionale offerta della "cera", al voto dei nostri antichi concittadini. Nel pomeriggio di domenica 19 verrà disputato il palio (tempo permettendo) e alle ore 17.30 solenne Supplica a Maria seguita dalla S.Messa.

1-2-3 dicembre, appuntamento a Tavernola, la località vicinissima a Como dove ogni anno in questo periodo più di cento persone della nostra comunità si trovano per trascorrere insieme tre giorni di fraternità e di spiritualità, meditando su un tema: *il Rosario*, sarà quello di quest'anno, preghiera da riscoprire perché ritorni ad essere la preghiera della famiglia. La proposta di Tavernola vale certamente la difficoltà di "mollare tutto" per 3 giorni perché chi ha provato sente il desiderio di tornarci ogni anno. Ciascuno si senta personalmente invitato: anche tu che non ci sei mai stato, perché non provi?

Ci avviciniamo al periodo natalizio, periodo di auguri.

Sabato pomeriggio 9 dicembre il nostro Oratorio si aprirà per accogliere in un fraterno abbraccio l'Associazione di Assistenza alle famiglie dei carcerati in occasione dello scambio degli auguri di Natale. I giochi per bambini e ragazzi allietteranno il pomeriggio, sarà poi celebrata la S.Messa insieme; al termine vi sarà uno scambio di doni. Da alcuni anni questa è una preziosa occasione per ricordare una realtà spesso ignorata o dimenticata.

Il 17 dicembre, domenica, alle 15,30, bambini e ragazzi faranno gli auguri ai genitori con una gioiosa rappresentazione presso il Teatro Nuovo. Più tardi nello stesso giorno lo scambio di auguri degli sportivi al Centro Parrocchiale.

CRESIME

Sabato 11 Novembre
in Santuario
alle ore 17.30.
Sarà quindi sospesa
la S. Messa vespertina
delle ore 18.